

PROMETTEO

Esce il 1° ed il 15 di ogni mese

La proposta che mi viene fatta di rinunciare alla mia attività politica costituisce una proposta di rinuncia alla lotta per gli interessi del proletariato internazionale, ad una lotta che ho condotto senza interruzione da 32 anni, cioè durante tutta la mia vita di uomo cosciente. I tentativi di presentare la mia attività come controrivoluzionaria, partono da coloro che io accuso davanti al proletariato internazionale di falsificare i principi fondamentali di Marx ed Engels, di abbandonare gli interessi storici della rivoluzione mondiale, di abbandonare le tradizioni e l'eredità di Ottobre, di preparare incoscientemente e perciò tanto più pericolosamente il Terrore.

Leon TROTSKY.

Redazione ed amministrazione:
Victor MARENS
Molenbeek-Bruxelles (Belgique).
114, rue de l'Indépendance, 114

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

C. MARX.

Partecipazione alle spese fr. 0.40
Fino al 31 Dicembre 1928 5.00
Di sostegno 10.00

Frazione di sinistra nella Internazionale Comunista

Proletari!

Le ultime manifestazioni della crisi del movimento comunista e della rivoluzione russa, impongono al proletariato di affrontare in pieno l'esame della terribile situazione attuale per arrestare la marcia controffensiva del capitalismo che già troppe battaglie ha guadagnato in Europa e nel mondo intero.

Dodici anni sono trascorsi dalla fine del macello imperialista che il proletariato voleva trasformare nella sua battaglia rivoluzionaria per abbattere il nemico di classe ed instaurare la sua dittatura. Le battaglie del proletariato tedesco, ungherese ed italiano si risolsero nella vittoria del nemico che potette confidare il comando della sua difesa ai quadri della Seconda Internazionale la quale può rivendicare, nei confronti del capitalismo, l'alto merito di avere mitragliato i proletari tedeschi, tradito la Comune ungherese, resa impossibile la rivoluzione in Italia. Ma questi tutti proletari, queste vittorie del nemico ci apparvero e ci appaiono delle disfatte che erano dovute non all'immaturità del proletariato, non alla possibilità del capitalismo di perpetuare o di continuare il dominio della sua classe, ma solamente all'inefficienza del partito del proletariato di dirigere le masse armate ed impadronirsi delle piazze e delle officine per la loro insurrezione diretta alla distruzione dello stato capitalistico ed all'organizzazione della loro dittatura.

In effetti dodici anni fa, a confermare queste verità che erano state precedute da un secolo di lotta proletaria, il proletariato russo — guidato dal partito bolscevico alla testa del quale si trovava Lenin che era costantemente appoggiato da Trotsky — apprezzava la forza zarista, disperdeva le armate borghesi che volevano sostituirsi allo zarismo nel dominio del proletariato, e piantava la rossa bandiera della dittatura proletaria nell'interesse della rivoluzione mondiale.

Fu vittorioso il proletariato russo, fu vittorioso il partito bolscevico solo perché essi collegarono i loro interessi con gli interessi del proletariato mondiale, perché essi volevano marciare sulla linea del combattimento contro le classi ostili che minacciavano la vita e lo sviluppo della dittatura proletaria, e sulla linea dell'affiancamento dei movimenti rivoluzionari di tutti i paesi per la rivoluzione mondiale. A questo scopo, alla luce degli insegnamenti della vittoriosa rivoluzione russa e delle disfate proletarie negli altri paesi, si fondò l'Internazionale Comunista che puntava sulla rivoluzione immediata, ed a cui — scopo raccogliera forze che dovevano poi manifestarsi disperate, e che, nel volgere degli anni, o hanno varcato le frontiere del comunismo per ritornare alla socialdemocrazia, o si sono trasformate in forze agenti per NUOVI programmi e per combattere contro i rivendicatori delle basi fondamentali dell'Internazionale Comunista. Già al Secondo Congresso dell'Internazionale Comunista, allorché si stabilivano le fondamenta dell'edificio, il compagno Bordigha — in opposizione alle tendenze che volevano preparare la rivoluzione — insisteva per scrivere a compito fondamentale quello di « preparare i partiti ed il proletariato a alle innumerevoli situazioni rivoluzionarie, e questo attraverso una lotta senza quartiere contro i residui delle ideologie che avevano portato al tramonto degli interessi del proletariato e della rivoluzione.

Le nuove battaglie del proletariato del 1923 trovarono un partito che non seppe dirigere l'insurrezione in Germania ma che restò prigioniero dei governi borghesi che esso credeva di potere utilizzare per la vittoria. Negli anni 1925-26-27, in relazione a questa disfatta, ed in corrispondenza anche delle difficoltà economiche cui doveva fare fronte la dittatura proletaria, una nuova ideologia precede il sopravvento nella Russia Sovietica: non si doveva più lottare per la rivoluzione mondiale, ma per il socialismo in un solo paese; non si doveva più fondare sui movimenti proletari in tutti i paesi per fare avanzare la rivoluzione russa e mondiale, ma — come nello scoglio inglese e nei movimenti cinesi — sugli agenti socialdemocratici tradimentari e sulle forze militari del nazionalismo borghese coloniale; non si doveva più lottare contro i nepman ed i koulaks ma collaborare con questi, nell'interesse generale (1) e collettivo (2) del socialismo nella Russia sola. Contro questa falsificazione dell'Ottobre 1917, contro questo lento abbandono della lotta, il proletariato russo e mondiale hanno combattuto ma sono stati provvisoriamente sconfitti. Nel 1925-26-27 attraverso l'inganno e la menzogna, l'imbroglio ed i falsi, il proletariato comunista è stato sbandato, e le sue fila hanno assistito impotenti alla lotta contro la sinistra che aveva costantemente propugnato le soluzioni politiche che ci avrebbero portato alla vittoria in Cina eccetera tutto. E nel 1927, al XV Congresso russo il rimpicciolimento delle idee dell'Ottobre 1917 è stato stabilito come NUOVA condizione di ammissione nei partiti comunisti. Allora si sollevò di fronte al proletariato mondiale una miriade di falsi e di polvere. Trotsky e la sinistra russa venivano espulsi dal partito e deportati. Ma malgrado questo la lotta di classe non si arrestava, il proletariato russo non rinunciava alla lotta per la rivoluzione. E dopo il zig-zag del 1928, come dopo gli altri zig-zag che dovettero verificarsi nell'avvenire, la NUOVA politica subdita a quella che porta alla rivoluzione doveva condurre ai risultati che mettano oggi un contro l'altra le classi in Russia; il proletariato ed i contadini, a tutto vantaggio della classe borghese e dei koulaks.

Questa NUOVA politica è stata finora solennemente applicata dai due gruppi di destra e di centro. L'aggravarsi della crisi economica determina anche un raggruppamento delle forze di classe che impongono un chiarimento o possono anche produrre nuove lotte nel seno del centro direttivo che avendo perduto il suo punto di equilibrio, oscilla fra posizioni contraddittorie. Il proletariato può, anche in Russia, raggrupparsi solo intorno alla sinistra. Contro questo raggruppamento, o per non ritardare in una sollevazione delle masse, si procede alla repressione verso la sinistra, nello stesso tempo in cui si combatte contro gli alleati di loro, contro la destra.

Ma da queste nuove lotte non risulterà che un'accentuato processo di disgregazione delle file comuniste. Chi ha ostinato il capo dell'armata russa, chi ha imperdonato, deportato e persino ucciso i militanti del proletariato rivoluzionario vuole appropriarsi la politica che questi militanti hanno sostenuto allo scopo di allontanare la collera del proletariato e non allo scopo di risolvere la crisi che anzi — non quasi precipitamenti — non fa che aggravarsi.

Ma la sinistra russa che non ha rinnegato i programmi comunisti, ha seguito a combattere e la repressione si è abbattuta sulle falangi di questi militanti dell'avanguardia proletaria.

Il movimento e la lotta della sinistra in Russia, possono essere scompagnati ed anche artificialmente o momentaneamente dovuti dalle forze di un apparato politico-poliziesco creato per la rivoluzione russa e mondiale e che si è riaperto di colpo quando si è mobilitato contro i continuatori dell'Ottobre 1917, contro i solidi di Lenin. Ma la sinistra in Russia è in forza che rappresenta gli interessi del proletariato russo e della rivoluzione.

Si vorrebbe presentare un quadro della Russia sovietica assita da socialisti, capitalisti e dalla sinistra. Il quadro è della stessa natura di quello che i social-

democratici sventolavano continuamente e che vorrebbe mostrare i loro partiti e la democrazia vittime dell'assalto della reazione e del comunismo. Il quadro reale è un altro ed è quello dato dalla posizione della sinistra russa che in prigione, in esilio ed anche di fronte all'estremo sacrificio della vita, ma con il proponimento di non deflettere e di non rinnegare i programmi comunisti, combatté contro i falsificatori di Marx e di Lenin che immobilizzano il proletariato russo e mondiale sul quale si accanisce l'offensiva capitalistica.

COMPAGNI PROLETARI!

Ridotta all'illegalità perché è diventato illegale il programma comunista in Russia, la sinistra lotta per i vostri interessi, la sinistra lotta per difendere la rivoluzione russa e mondiale, per spezzare l'aspettativa del capitalismo che — conoscendo della inevitabilità di una catastrofe — come risultato della politica imposta allo stato russo — attende l'occasione per prendere la sua rivincita.

Non contempo i partiti comunisti preferiscono prendere una parte attiva alla lotta contro la sinistra ed assistono impotenti al loro sgretolamento. La sorte dei proletari di ogni paese è indissolubilmente legata: la battaglia del proletariato russo è la vostra battaglia.

La crisi del capitalismo aprirà nuove pagine di guerra, di reazione e di catastrofi per la classe operaia, perché la pace sociale è finita per sempre sotto il regno del capitalismo.

Non disertate; non appartatevi dalla lotta! Non assistete indifferenti agli avvenimenti gravi che succedono! Rendete impossibile il piano che vorrebbe sterminare la sinistra russa perché domani sarete impotenti a combattere il vostro nemico, il capitalismo.

I militanti della sinistra russa sono i militanti della vostra classe e se essi di venturanno dei martiri essi saranno i martiri della vostra classe.

Appoggiate e partecipate all'azione che la frazione di sinistra svolgerà senza illusioni di successi immediati, ma infaticabilmente, senza sosta, perché ai difetti o centri di essa non si lotta per la rivoluzione, ma si favorisce o si combatte per il nemico.

Qualunque viva un militante comunista deve sollevarsi in volontà indomabile di imporre che, a tutto vantaggio del capitalismo, la repressione abbia ragione dei bolscevichi che guidarono il proletariato russo alla vittoria.

Per la rivoluzione comunista.

Eviva Trotsky!

Eviva la sinistra russa!

Eviva il proletariato russo!

Il Comitato Centrale Provvisorio della frazione di sinistra.

La risposta del comp. Trotsky all'offerta di capitolazione del C. C. del Partito russo

Oggi, 16 Dicembre un delegato del Collegio della Geponi mi ha comunicato l'ultimatum seguente: « Il lavoro dei vostri compagni di tendenza nel paese ha preso in questi ultimi tempi un carattere controrivoluzionario aperto; le condizioni nelle quali voi vivete ad Alma-Ata vi danno la piena possibilità di dirigere questo lavoro; per queste ragioni la Geponi ha deciso di esigere da voi una dichiarazione categorica con cui vi impegnate a lasciare questo lavoro. In altro caso il Collegio sarà obbligato di modificare le vostre condizioni di vita in modo che voi siate interamente isolato da ogni attività politica ed in rapporto con questo è ugualmente posto il problema del cambiamento della vostra residenza ».

Ho risposto ai delegati della Geponi che io avrei rispostamente per iscritto al loro ultimatum formulato per iscritto. La mia decisione di rispondere, solennemente per iscritto, alla Geponi mi fu ispirata dalle mie esperienze del passato: le mie parole sono state sempre volentieri deformate per ingannare le masse lavoratrici dell'U. R. S. S. e del mondo intero. Indipendentemente da ciò che la Geponi e l'altro non mi giova alcun compito proprio in quest'affare, ma — si fa unicamente l'esecratiche tentate d'una decisione — che io conosco da molto tempo — della frazione ristretta di Stalin, indipendentemente da ciò che la Geponi farà o non farà, considero necessario di fare al Comitato Centrale del Partito Comunista russo ed al Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista, la dichiarazione seguente:

La proposta che mi viene fatta di rinunciare alla mia attività politica costituisce una proposta di rinuncia alla lotta per gli interessi del proletariato internazionale, ad una lotta che ho condotto senza interruzione già da 32 anni, cioè durante tutta la mia vita di uomo cosciente. I tentativi di presentare la mia attività come controrivoluzionaria, partono da coloro che io accuso davanti al proletariato internazionale di falsificare i principi fondamentali di Marx ed Engels, di abbandonare gli interessi storici della rivoluzione mondiale, di abbandonare le tradizioni e l'eredità di Ottobre, di preparare incoscientemente e perciò tanto più pericolosamente il Terrore.

Minimare all'attività politica significa:

Abbandonare la lotta contro l'avvenimento della nostra direzione attuale ebe, a fianco delle difficoltà obiettive della

costruzione socialista, accumulata sempre più le difficoltà politiche, che per la sua impetuosa opportunità, non può praticare una politica proletaria di grande ampiezza storica.

Abbandonare la lotta contro il regime soffocante del partito, regime che riflette la pressione crescente delle classi nemiche sull'avanguardia proletaria.

Sottomettersi passivamente alla politica economica dell'opportunismo, ad una politica che mina e distrugge le basi della dittatura proletaria, che arretra lo sviluppo materiale e culturale di questa dittatura, e nello stesso tempo, distrugge l'alleanza degli operai e dei lavoratori agricoli, il fondamento essenziale della potenza sovietica;

Dare, con il proprio silenzio, l'appoggio alla politica miserabile della direzione dell'Internazionale, una politica che cerca di nascondere le sue colpe opportunistiche dietro la avventure dell'Estonia e della Bulgaria, — una politica che audacemente, al V Congresso, la situazione internazionale e diede ai partiti le direttive che ebbero per risultato unico di provocare la loro scissione ed il loro indebolimento; una politica che, per il canale del Comitato Anglo-russo, si fece l'appoggio della reazione imperialista e sostiene i traditori riformisti nel periodo delle loro più grandi difficoltà;

Dare l'appoggio ad una politica che in Polonia trasformò l'avanguardia proletaria in profetarie di Pilsudski, che in Cina applicò fino alle sue ultime conseguenze la linea storica del menescievismo ritardando così la borghesia a trionfare del proletariato rivoluzionario;

Dare l'appoggio ad una politica che indebolisce dapertutto l'Internazionale Comunista e disperde il suo capitale ideologico.

Non più occuparsi di politica significa ricacciarsi passivamente con la falsificazione diretta della nostra avvia principale, il metodo marxista, e della dottrina strategica che noi abbiamo conquistato nella lotta perfezionando quest'arma con l'appoggio di Lenin.

Non più occuparsi di politica significa: ricacciarsi ed approvare: la teoria dell'inserimento dei koulaks nel socialismo, il mito della missione rivoluzionaria della borghesia coloniale, la parola d'ordine del partito operaio e contadino nell'Oriente, parola d'ordine che rompe con i fondamenti della teoria della lotta di classe, e — in ultima luogo, come corollamento di quest'ideologia reazionaria,

rin, la teoria del socialismo in un solo paese, il più grande delitto contro l'internazionalismo rivoluzionario.

L'ala leninista del partito è perseguitata dal 1923, cioè dallo scacco, senza precedenti, della rivoluzione tedesca. Queste persecuzioni sono aumentate nella misura in cui sono aumentati le disfatte del proletariato russo ed internazionale a causa della direzione opportunistica.

La logica teorica e l'esperienza politica ci insegnano che il periodo di rinvio storico, cioè della reazione può, non solamente manifestarsi dopo la rivoluzione borghese, ma anche dopo la rivoluzione proletaria. Da sei anni noi viviamo in Russia sotto il segno della reazione crescente contro Ottobre, preparando così la via del Terrore. L'espressione più aperta e più completa di questa reazione all'interno del partito è l'eccezione selvaggia e la caccia organizzata contro l'ala sinistra.

In questi ultimi tentativi di riavvicinamento con i termini — « chiariti la frazione stalinista utilizza i rimasugli » ed i « resti » delle idee dell'opposizione. Effettivamente questa frazione non ha alcuna capacità. La sua lotta contro la sinistra le leva ogni stabilità. La politica pratica non ha alcuna continuità, piena di contraddizioni e non merita alcuna fiducia. La sua campagna così clamorosa contro il pericolo di destra, resta per tre quarti, una lotta ingannatrice e serve, prima di tutto, a nascondere alle masse la battaglia di distruzione contro i bolscevichi leninisti.

La borghesia internazionale ed il menescievismo internazionale benedicono tutti e due questa lotta. Questi giudizi hanno dato da lungo tempo « ragione » a Stalin dal punto di vista della storia.

Se non ci fosse questa politica ricca, disastrosa ed avventuriera, di adattamento alla burocrazia e alla piccola borghesia, la situazione della classe operaia nel dodicesimo anno della dittatura proletaria, sarebbe molto migliore. La difesa militare sarebbe più ferma e risentita; il movimento sarebbe in tutt'altra situazione e non dovrebbe rinculare, passo a passo, davanti alla socialdemocrazia.

L'incurabile debolezza di questo appoggio reazionario consiste, innanzi tutto nella sua forza, prima di tutto, nel fatto che esso non sa ciò che fa. Esso eseguisce gli ordini delle classi nemiche.

Non può esservi peggiore maledizione per questa frazione che sotterra la rivoluzione.

La grande forza storica dell'opposizione, innanzi alla sua debolezza numerica, consiste nel fatto che essa sente il peso del processo storico internazionale, che essa vede chiaramente la dinamica dei rapporti di classe che, essa vede chiaramente l'avvenire e lo prepara coscientemente. Rinunciare all'attività politica significa sottrarsi alla preparazione dei prossimi avvenimenti.

La minaccia di isolarsi da ogni vita politica e di cambiare le mie condizioni di esistenza sembra significare che io non sono, — a quattrocento chilometri da Mosca, a duecentocinquanta chilometri dalla più prossima stazione ed almeno alla stessa distanza dalle frontiere delle province selvaggio della Cina occidentale, in una località ove la natura divide il suo regno con la lebbra e con la peste. Come se la frazione di Stalin, di cui la Geponi e l'organo immediato non avesse tutto fatto, non solamente per allontanarmi da ogni attività politica, ma per sopprimere completamente la mia vita.

I giornali di Mosca mi arrivano qui con un ritardo da 10 giorni ad un mese, e più; per una ravvisata eccezione mi giungono delle lettere, dopo che esse hanno dormito durante due o tre mesi negli uffici della Geponi o del segretario del Comitato Centrale. Due dei miei collaboratori più intimi del periodo della guerra civile, i compagni Semuk e Posenaki che mi accompagnarono volontariamente nel mio luogo d'esilio, furono arrestati subito dopo il loro arrivo, imprigionati con dei criminali e spediti, in seguito, nelle steppe più lontane del Nord.

UNA LETTERA DI MIA FIGLIA, MALATA SENZA SPERANZA ESPULSA DAL PARTITO E PRIVA DEL SUO LAVORO, LETTERA SPEDITA DALL'OSPEDALE DI MOSCA, HA MESSO TRE GIORNI PRIMA DI GUNGHERMI, DI MODO CHE LA MIA RISPOSTA NON POTETTE RAGGIUNGERLA VENTENNE.

VITA DELLA FRAZIONE

una guerriglia sanguinosissima; le barricate surgono da ogni lato della città, il proletariato si difende e contrattacca con un leone ferito. Le squadre fasciste tentano un attacco contro il quartiere proletario di San Frediano e le decine di barricate rostrano insuperabili ed i nuclei di giovani operai riserbono a mettere rapidamente in fuga i fascisti.

Giungono i rinforzi ed allora tutto fu messo in azione; mitragliatrici ed automobili che non riescono a domare la rivolta. I feriti non si contavano più ne nel campo proletario né quello borghese; gli ospedali erano ricolti. Una autobattaglia lanciata contro una solenne barricata fu ridotta all'impotenza da un lavandino gettato dal tetto di una casa mentre alcuni giovani strisciavano a terra per cercare di colpire i manovratori dell'ordine di guerra.

Per alcuni giorni la battaglia fu indecisa, l'artiglieria fu messa in azione e quando le forze più conquistate le prime posizioni, innumerevoli furono gli atti di coraggio; le donne vi ebbero parte attiva con lancio di tegole ed acqua bollente. In un quartiere già invaso da squadre di guardie regie che sparavano come belve feroci su quanti si trovavano sui residui delle barricate, un giovane solo con una rivoltella si oppose all'avanzata dei mazzettieri e questo per circa un quarto d'ora fino a quando un colpo di moschetto lo freddò sul posto.

I canioni degli arrestati mentre si dirigevano verso i commissariati, lasciavano vedere le fascie sanguinolente degli operai in mezzo ai grugni feroci degli sbirri che ancora colpivano col calcio dei moschetti i proletari feriti. Si udivano gridi di Viva la Rivoluzione. Viva il Comitato; spettacolo orribile e magnifico nello stesso tempo.

Firenze era caduta. La provincia resisteva ed a Siena, Scandicevi, Empoli furono nuovi atti di coraggio e di sacrificio, ma la borghesia ebbe il sopravvento perché la "Rosetta rossa" isolata ed il giovane partito comunista non potevano determinare l'azione generale del proletariato italiano.

Il proletariato toscano abbasso momentaneamente le armi senza cedere. La lotta è continuata e continuerà e l'esperienza di queste mirabili giornate prepara la vendetta.

Il 2° Congresso dei Soviet

Ho già raccontato altrove in che modo Dan, che si recava probabilmente alla seduta della frazione menchevica del secondo Congresso dei Soviet, rievocò Lenin travestito, in mezzo ai noi seduti dinanzi a un tavolino in una camera di passaggio. Questo soggetto è stato pure rappresentato in un quadro, che, per di più, a giudicare dalle fotografie che ne ho visto, non rassomiglia affatto a ciò che fu in realtà. Del resto, tale è la sorte della pittura storica, e non soltanto di questa arte. Non mi ricordo più in che occasione, ma molto tempo dopo, dissi a Vladimir Illich:

« Bisognerebbe redigere una nota su questo incontro, altrimenti si ricorderanno più tardi delle storie ».

« Ebbene un gesto di comica disperazione: — Che importa: di storie se ne raccontano tanto, e più... ».

Il Secondo Congresso dei Soviet teneva la sua prima seduta a l'Institut Smolny. Lenin non vi si presentò affatto. Restava in disparte, in una delle camere dell'istituto, ove non vi era, se ben ricordo, nessuno mobile o quasi nessuno. Qualcuno venne in seguito per distendere sul pavimento delle coperte e vi sedettero due cuscini. Vladimir e io ci ripassammo, seduti l'uno accanto all'altro. Ma dopo qualche minuto, mi chiamarono:

« Dan ha preso la parola, bisogna rispondere... ».

Dopo aver risposto a Dan, ritornai e mi ricordai accanto a Vladimir Illich, che, ben inteso, non pensava affatto a dormire. Non ne era il caso. Ogni cinque o sei minuti, qualcununo ne veniva dalla camera delle sedute, per farci sapere quello che vi accadeva.

Inoltre, delle staffette venivano dalla città, ove sotto la direzione di Antonov-Ovseenko, continuava l'assedio del Palazzo d'Inverno, assedio che terminò con una presa d'assalto.

Cio' che avvenne in seguito, lo probabilmente l'indomani, che una notte d'insonnia separava appena dal giorno precedente.

Vladimir Illich aveva l'aria stanca. Sorridendo disse: il passaggio è troppo brusco dalla vita clandestina e dal regime di Pervezet al potere... **Es schwindelt** (la testa mi gira) anzitutto, non so perché in tedesco, e fece con la mano un gesto giratorio intorno alla sua testa.

Dopo questa osservazione, la sola più o meno personale che abbia inteso da lui a l'occasione della conquista del potere, si passò semplicemente al dialogo degli affari del giorno.

L. TROTSKY
(dal suo libro: « Lenin »).

DA NEW-YORK

Gli stalinisti provocano gravi incidenti

Ci giunge da New-York la notizia di gravi incidenti avvenuti in quella città tra la maggioranza e l'opposizione del P. C. americano.

Martedì 20 febbraio si teneva nei locali del Labor Temple un comizio indetto dalla opposizione americana per protestare contro l'espulsione dalla Russia del compagno Trotsky. Assistevano alla riunione circa 400 persone. Gli stalinisti, circa un centinaio, si rifiutarono di pagare i 25 cents di entrata, ma poi dovettero pagare per entrare. Quando il « chairman » della riunione, Martino Abern, aprì il comizio a nome della minoranza restata fedele ai principi della rivoluzione d'Ottobre, gli stalinisti lo interruppero e scatenarono la lotta, che durò un'ora e mezza.

Gli schiamazzi attirarono l'attenzione della polizia che intervenne a più riprese, e ad un momento intervennero pure le riserve di tre stazioni di polizia e due squadre di detectives. Ma la minoranza sciolse il comizio e Martino Abern fece una seguente dichiarazione: « Noi protestiamo contro la tattica fascista di questi « gauchers ». Essi hanno causato l'intervento della polizia, mentre noi non vogliamo la sua protezione. Noi terremo la prossima riunione meglio organizzata ».

Gli stalinisti erano armati di sfollagente, di sacchetti di sabbia e qualcuno anche di pugno di ferro, il che sta pure a dimostrare che la manifestazione era organizzata.

I feriti sono numerosi da una parte e dall'altra. Due compagni di sinistra italiani sono rimasti pure feriti ed uno di essi assai gravemente.

Questa la cronaca. Le considerazioni che noi facciamo sono le seguenti:

La parola d'ordine del centrismo è di impedire con tutti i mezzi, in Russia come negli altri paesi, che la opposizione possa avvicinare le masse, precisare — contra la falsificazione costante dell'apparecchio della bolscevizzazione — la propria posizione politica rivoluzionaria di fronte al proletariato comunista. La tattica è di squallificare i compagni di sinistra agli occhi dei membri dei partiti eucariandoli dai partiti stessi sotto l'accusa di tradimento, diventati ormai un cliché buono a tutto, e di impedire che fuori dei ranghi dei partiti, l'opposizione trovi lo stesso il mezzo di parlare ai compagni ingannati.

Questa tattica è in applicazione. Nel momento in cui la posizione della burocrazia che domina il partito russo e in Internazionale si vede minacciata seriamente dai progressi costanti, impressionanti della sinistra russa, essa applica ai comunisti il famoso articolo 28, essa deposta e centinaia di proletari comunisti o l'impediscono ed al compagno più rappresentativo della sinistra russa, Trotsky, intorno a cui il proletariato può raccogliersi come in altri momenti difficili nel corso della rivoluzione, dà l'esilio, allo scopo evidente — e dimostrato dalle pubblicazioni della Pravda, dei vari False e Martello e della stampa bolscevizzata in generale — di discreditarlo, e con lui la sinistra russa, agli occhi del proletariato mondiale.

La stampa bolscevizzata degli altri partiti dell'Internazionale, si attiene serapulosamente, ove non faccia peggio, a questo principio eminentemente rivoluzionario. Non essendo possibile applicare l'articolo 28, in Belgio questa stampa bolscevizzata ricorre alla falsificazione del pensiero della sinistra ed alla delazione in Francia, in Germania alla bassa diffamazione, e quando si tratta di dare asilo a Trotsky in una casa di cura in Creuznach, la Direzione del Partito comunista di questo paese si trova d'accordo con il ministro dell'Interno per rifiutarlo!

Ripetiamo, la tattica in corso di applicazione è di screditare la sinistra russa ed il suo capo Trotsky, e di impedire che in suo favore questa, con quella dei comunisti degli altri paesi possa arrivare ad essere sentita dai proletari ancora nel P. C. Le manifestazioni pratiche di questa tattica sono quelle che si vanno verificando e che servono a caratterizzare. Le conseguenze:

Noi diciamo nettamente e subito che nessuna confusione è possibile tra la nostra posizione comunista, che rivendica tutta intera la responsabilità storica della dittatura del proletariato, delle misure rivoluzionarie da essa prese contro quegli uomini e quelle correnti politiche che in combattimento in Russia praticamente e che la combattono ancora oggi come principio; ma l'opportunismo porta esso la responsabilità di aver creata una situazione nella quale la lotta per il principio della dittatura del proletariato nel seno del proletariato stesso è divenuta estremamente difficile; una situazione che permette una facile, superficiale specula-

zione da parte di anarchoidi di diverse tendenze e della socialdemocrazia, la responsabilità ancora maggiore dell'urto tra comunisti, e del distacco crescente del proletariato dalla Russia.

Se gli anarchoidi ed i socialdemocratici credono di poter giovare in casi come quello verificatosi a New-York, la questione della libertà di parola da un punto di vista che noi, comunisti, non possiamo accettare, non si debbono però illudere di trovarci d'accordo. Noi impediremo ogni confusione; impediremo soprattutto, che la lotta che la sinistra conduce sulla base dei principi del marxismo rivoluzionario, sulla base della tradizione del partito comunista italiano, in opposizione irriducibile al centrismo, che la tradizione, il programma del P. C. I. ha abbandonato; che la lotta che i comunisti russi conducono sulla base dei principi che permisero l'Ottobre 1917, venga falsificata, nel senso di trascinarla su di una base di rivendicazioni sentimentali e piccolo borghesi.

Per noi affermiamo di sostenere interamente i principi sui quali fu basata la costituzione della III. Internazionale.

Non combattiamo l'opportunismo, perché da queste basi si è spostato, creando la insostenibile situazione attuale; noi combattiamo oggi contro anarchici, socialdemocratici e centristi, non in nome della « libertà di parola » non in nome di astruse senza fondamento rivoluzionarie, ma in nome dei principi comunisti che portarono il proletariato russo alla vittoria, per la dittatura del proletariato, contro cui, centristi, socialdemocratici ed anarchici non attraverso le apparenze, la forma, l'espressione del momento, ma fondamentalmente e storicamente, hanno realizzato il fronte unico.

E su questa strada, noi lo abbiamo detto e lo ripetiamo, risponderemo a tutti gli attacchi, a tutte le provocazioni, a tutte le aggressioni dell'opportunismo.

Sozzi commemorato ?

Le leghe antifasciste hanno indetto delle riunioni che avevano lo scopo di commemorare Sozzi. Ma in effetti non si trattava di questo ma di una piccola, e bassamente fatta, reclame alla bottega centrista che è stata posta in relazione con il Congresso Antifascista di Berlino.

Sozzi è stato presentato come un campione dell'antifascismo, non come un militante comunista rivoluzionario. Sozzi è servito per deviare l'attenzione dei proletari dai gravi avvenimenti che si svolgono in questi giorni. Gli operatori avevano l'aria di credere che si commemorava Sozzi solo approvando, partecipando e dando man forte a coloro che stanno riproponendo, contro i militanti dell'avanguardia rivoluzionaria russa, gli stessi procedimenti di cui Sozzi è stata la vittima.

I compagni della sinistra hanno assistito a questo scempio e quando l'oscena manovra voleva impegnarli in questa responsabilità hanno preferito dare il proprio omaggio alla memoria di Sozzi non rilevando le piccole provocazioni, ed abbandonando la riunione.

Da Parigi

COMMEMORAZIONE DEI TRE ANNI VERSARI E DELLA FONDAZIONE DEL P. C. D'ITALIA

Il 27 Gennaio u. s., indetta dalla Federazione della Frazione di Sinistra, fu tenuta una riunione per commemorare gli anniversari di Rosa, Carlo, Lenin e della Fondazione del P. C. d'Italia.

In un rapido esame un compagno mise in rilievo l'opera grandiosa di Lenin e nel campo teorico ed in quello pratico, dall'inizio della sua partecipazione al movimento rivoluzionario al vittorioso Ottobre 17 e fino alla sua scomparsa. Trent'anni di lavoro, una lotta implacabile contro tutte le false concezioni sostenendo la sua opera frazionista e gli attacchi di cui era bersaglio.

Esaminò il periodo del dopo guerra ed il ruolo assunto dalla socialdemocrazia rivendicando la attività rivoluzionaria di Rezi e Carlo ed il loro assassinio ad opera dei Noske e simili servitori della borghesia.

Pasari, in rassegna il movimento italiano ed il proletariato e non sfuggì dalla violenza e le lotte sostenute dalla sinistra con a capo Amadeo Bordiga. Ricordò il significato storico rivoluzionario della fondazione del P. C. I. collegandolo nel quadro della situazione internazionale e tratteggiando l'opera svolta per dare al proletariato il suo vero carattere e la sua vera funzione.

Analizzò infine la natura della crisi del capitalismo della Terza Internazionale e concluse con una esposizione sui principi e sui compiti della sinistra.

FEDERAZ. DI PARIGI DELLA FRAZ. DI SINISTRA
(Comitato)

In base alle decisioni della C. C. C. sono radiati dalla frazione i seguenti compagni: apparte. Si faranno nuove elezioni. La motivazione è per una: inattività e moralità; per l'altro indisciplinato ed incoerenza politica.

I nomi, per ovvie ragioni, sono stati comunicati per via interna all'organizzazione.

L'inizio della campagna della Frazione di sinistra per l'appoggio alla Sinistra russa

A PARIGI...

Il Comitato Federale di Parigi della frazione di sinistra, nella riunione del 27 Febbraio 1929,

considerato che il provvedimento preso dal governo russo con l'espulsione del comp. Trotsky, segna un'altra tappa avanzata nel cammino che l'opportunismo burocratico compie, con una ipocrita ingenuità, ai danni della rivoluzione russa e del movimento proletario mondiale.

Rilevato che un tale provvedimento politicamente e giuridicamente inqualificabile, nel mentre cui i proletari si elevano contro i governi borghesi, il cosiddetto diritto d'asilo (leggi stampa centrista nonché ordine del giorno del nostro Congresso Antifascista di Berlino), rappresentata sostegno ed alibi alle più feroci reazioni imperveranti; convinti più che mai della fede rivoluzionaria del compagno Trotsky e dell'opposizione russa;

risoluto l'atto di espulsione una criminoso manifestazione di complicità con i bialtri reazionari in balla dei quali è dato il compagno stesso;

eleva alta e sdegnosa la sua protesta pronti a trasformarla in atto se del caso.

respinge ogni sorta di calunnie lanciate verso tutti gli oppositori di sinistra e rivolge vivissimo appello ai proletari coetanei e particolarmente a quelli ancora membri del partito perché — contro la presente protesta — procedano allo smascheramento ed all'espulsione dalle proprie file degli unici e veri controrivoluzionari annidati nelle aule sere della Terza Internazionale e del partito aderenti — contribuiscano al rafforzamento ed al trionfo della sinistra marxista, unica garanzia per la ripresa della marcia vittoriosa verso la completa e definitiva liberazione.

A LIONE

La grande maggioranza è stata approvata il seguente ordine del giorno:

« I membri della Sezione Rakosi (Région Lionese) riuniti in assemblea il 13-2-29; constatano una volta di più la degenerazione sempre più accentuata del Soccorso Rosso;

considerato che la Sezione Rakosi aveva avvertito i dirigenti della Sezione Francese di questo pericolo in una riunione tenuta alla unanimità in una seduta del 4-1-28;

considerato che i dirigenti della Sezione Francese non hanno tenuto alcun conto degli avvertimenti di quest'ultima;

considerato che la Sezione Francese ha messo tutto in opera per difendere un sedicente movimento autonomista-alleanza che non era altro che un movimento autonomista puramente reazionario nel quale il proletariato dell'Alsazia e della Lorena non ha nulla da guadagnare;

considerato che i dirigenti del Soccorso Rosso rifiutano di portare soccorso alla frazione minoritaria del P.C.R., colpevole di lottare contro la politica opportunistica dei dirigenti;

Da St Etienne

CON I SUOI VIEILLE METHODE I MINATORI SONO DEMORALIZZATI

Dopo la dolorosa sconfitta dei minatori della Loire, le facce nere sono rimaste alquanto demoralizzate.

La C. G. T. riformista sfruttò il suo vero momento, specialmente il social alleato delle Compagnie Minerarie, il mercenario Dumont, sfoga la sua più infame tattica di traditore. In questi giorni egli ha tappezzato tutti i muri delle mine con manifesti diffamatori. E chi gli ha dato le armi? Molti buoni rivoluzionari dicono: è la Borghesia, sono le compagnie ecc.

Noi invece vogliamo precisare che sono la C. G. T. U. e il Partito che gli hanno dato la bella occasione, sono i dirigenti di questi organismi. E' la più schietta manifestazione della loro falsa tattica, dell'opportunismo che, di giorno in giorno, si manifesta sempre più apertamente. Sono le loro concessioni degeneratrici del Marxismo e del leninismo che li conducono e li condurranno alle più tristi conseguenze.

Cosa hanno servito loro l'esperienza dello sciopero Inglese e mille altri movimenti rivoluzionari siano pure di minima importanza? Tutte le speranze per gli opportunisti sono da loro impiegate.

Non invece vogliono precisare che sono la C. G. T. U. e il Partito che gli hanno dato la bella occasione, sono i dirigenti di questi organismi. E' la più schietta manifestazione della loro falsa tattica, dell'opportunismo che, di giorno in giorno, si manifesta sempre più apertamente. Sono le loro concessioni degeneratrici del Marxismo e del leninismo che li conducono e li condurranno alle più tristi conseguenze.

Cosa hanno servito loro l'esperienza dello sciopero Inglese e mille altri movimenti rivoluzionari siano pure di minima importanza? Tutte le speranze per gli opportunisti sono da loro impiegate.

Non invece vogliono precisare che sono la C. G. T. U. e il Partito che gli hanno dato la bella occasione, sono i dirigenti di questi organismi. E' la più schietta manifestazione della loro falsa tattica, dell'opportunismo che, di giorno in giorno, si manifesta sempre più apertamente. Sono le loro concessioni degeneratrici del Marxismo e del leninismo che li conducono e li condurranno alle più tristi conseguenze.

Cosa hanno servito loro l'esperienza dello sciopero Inglese e mille altri movimenti rivoluzionari siano pure di minima importanza? Tutte le speranze per gli opportunisti sono da loro impiegate.

Non invece vogliono precisare che sono la C. G. T. U. e il Partito che gli hanno dato la bella occasione, sono i dirigenti di questi organismi. E' la più schietta manifestazione della loro falsa tattica, dell'opportunismo che, di giorno in giorno, si manifesta sempre più apertamente. Sono le loro concessioni degeneratrici del Marxismo e del leninismo che li conducono e li condurranno alle più tristi conseguenze.

Cosa hanno servito loro l'esperienza dello sciopero Inglese e mille altri movimenti rivoluzionari siano pure di minima importanza? Tutte le speranze per gli opportunisti sono da loro impiegate.

Non invece vogliono precisare che sono la C. G. T. U. e il Partito che gli hanno dato la bella occasione, sono i dirigenti di questi organismi. E' la più schietta manifestazione della loro falsa tattica, dell'opportunismo che, di giorno in giorno, si manifesta sempre più apertamente. Sono le loro concessioni degeneratrici del Marxismo e del leninismo che li conducono e li condurranno alle più tristi conseguenze.

genti della Russia dei Soviet che favorisce lo sviluppo delle forze borghesi (kolouka, nepman e burocrati);

considerando che gli stessi procedimenti arbitrari impiegati nei paesi baltici, hanno corso nella Russia dei Soviet, per reprimere il movimento di malcontento del proletario, considerando che la Gepeou ha ricevuto pieni poteri a quest'effetto e p'atca gli arresti in massa;

considerando che l'Umanità non ha smentito il fatto che un operaio m-tallurigo imprigionato a Leningrado è stato assassinato dalla Gepeou nella sua cella e che l'Intopia domandata da sua moglie (a chi si voleva fare credere ad un suicidio), fu rifiutata;

considerando che la stampa borghese, è stentolosa su questi tristi avvenimenti, essa che propagava le peggiori calunnie sul governo dei Russia Sovietista allorché questa portava i suoi colpi contro i borghesi;

protestano con tutte le loro forze contro tali crimini che disonorano l'idea stessa del comunismo;

decidono di mandare all'Ambasciata Russa a Parigi la smentita formale che sono intesi e tré fatti seguenti:

1° E' vero che la Gepeou ha ricevuto pieni poteri per reprimere con tutti i mezzi giudicati utili, il movimento trotskysta.

2° E' vero che degli arresti di proletari furono il primo gesto della Gepeou in seguito all'autorizzazione ricevuta?

3° E' vero che un compagno proletario fu assassinato nella prigione di Leningrado e che l'autopsia del cadavere fu rifiutata e sanu moglie?

La Sezione Rakosi prega il comp. responsabile per la Russia dei Soviet in Francia, allo scopo di tranquillizzare gli ambienti rivoluzionari francesi, di soddisfare la sua domanda il più rapidamente possibile.

ED A BRUXELLES.

In occasione di un'assemblea del Soccorso Rosso che aveva avuto ordinati votare l'espulsione di un compagno il quale aveva preso la parola in un comizio organizzato dal Soccorso Rosso, per protestare contro le deportazioni in Siberia e compagni delidiane di sinistra hanno accompagnato il voto con la seguente dichiarazione:

Nell'ora in cui l'opportunisto ottiene un suo primo successo nell'opera di repressione contro la sinistra russa;

nell'ora in cui il Soccorso Rosso non solamente rifiuta di prendere a suo carico ed a suo onore la campagna per ottenere l'ammissione del compagno-Trotsky (casi di Gerusalemme che aveva avuto ordine di votare l'espulsione sui proventi di socialisti per impedire il soggiorno di Trotsky;

noi decidiamo di votare contro l'espulsione del compagno il quale ha fatto "suo" dovere quando ha protestato contro la repressione che si abbate contro gli artefici ed i contumaci della rivoluzione russa. »

Da Seraing

NE' CARNE, NE' PESCE.

Per l'occasione, si tratta di un ex oppositore, ex minacciatore di espulsione dal partito ed un'altra infinità di ex che non crediamo utile ricordare per non occupare troppo spazio.

Oppositore quando Trotsky ed in generale tutti i sinistri erano ancora nel seno dell'Internazionale. Fenomeno curioso; quando la reazione ha cominciato ad instaurarsi contro la sinistra, l'opposizione dei nostri tipo diventava sempre più moderata, abbandonando in proporzione. Oppositore si ma senza la frazione. La frazione ha ragione — diceva egli — ma essa disgrega il partito e per la salvezza di questo occorre cacciare i sinistri.

Trotsky viene cacciato dal partito, deportato in Siberia, migliaia di operai russi vengono deportati ed imprigionati, il segretario di Trotsky ed un metallurgico di Leningrado vengono ASSASSINATI nelle carceri della Repubblica proletaria, ed il nostro oppositore « non completamente d'accordo con la sinistra » si trova a disagio. Come salvare carne e cavoli? Il nostro amico pensa, riflette ed infine trionfante esclama: « Ma se in Germania i destri vengono espulsi dal partito vuol dire che la politica dell'Internazionale non è destra. Questo è chiaro come la Meuse quando è gelata; i sinistri sono dei porci Evviva Stalin ».

Nelle discussioni con gli operai, quando è toccato sul vivo, con « i sinistri sono dei vigliacchi perché lasciano nel partito dei membri della frazione per sapere quello che noi facciamo » o con un « se le fosse stato presente l'arrivo a disagio. Come salvare carne e cavoli? Il nostro amico pensa, riflette ed infine trionfante esclama: « Ma se in Germania i destri vengono espulsi dal partito vuol dire che la politica dell'Internazionale non è destra. Questo è chiaro come la Meuse quando è gelata; i sinistri sono dei porci Evviva Stalin ».

In una nostra precedente corrispondenza parliamo del Zinovief serissimo ed il nostro tipo ne fu scandalizzato. Ma il fatto è che egli si comporta come un perfetto zinoviefista e ne ricava gli onori mentre i sinistri vengono espulsi dal partito.

Gli operai ed i compagni ancora in buona fede finiranno con il discernere tra la frase di sinistra e la pratica opportunistica. Le responsabilità appariranno in tutta chiarezza ed allora il fuoco di sinistra apparirà come l'organismo indispensabile per il trionfo della rivoluzione proletaria.

Editore responsabile: V. Jantons, 114, rue de l'Independance, Molenbeek. — Imp. Les Arts Graphiques, s. c. a., 201, ch. de Haecht, Schaerb. — Gr. : J. De Wil.